

1. *Declares*, unanimously, the complaint under Article 3 of the Convention admissible and the remainder of the application inadmissible;
2. *Holds*, by six votes to one that the expulsion of the applicant to Libya would not give rise to a violation of Article 3 of the Convention;
3. *Decides* to continue to indicate to the Government under Rule 39 of the Rules of Court that it is desirable in the interests of the proper conduct of the proceedings not to expel the applicant until such time as the present judgment becomes final or until further order.

**Tribunale di Trieste, sent. 8 agosto 2009, n. 304 - G.M. Roberta Bardelle – Parti X - Avv.ti Deborah Berton, Livio Cancelliere.**

**Straniero – omosessualità – fondato timore di subire persecuzioni – domanda status di rifugiato – commissione territoriale – rigetto – riconoscimento status protezione sussidiaria – ricorso giurisdizionale – testimonianza ricorrente – produzioni documentali – poteri officiosi del giudice – accertamento condizioni di persecuzione nel paese d’origine – accoglimento.**

*Allo straniero perseguitato nel proprio paese perché omosessuale deve essere riconosciuto lo status di rifugiato politico in luogo della protezione sussidiaria. La prova del dichiarato orientamento sessuale e dei trattamenti deteriori subiti o temuti è posta non solo a carico dello straniero, ma anche del giudice che, avvalendosi di poteri istruttori officiosi, deve concorrere alla dimostrazione delle circostanze riferite dal ricorrente. Nella specie, al di là delle testimonianze del partner del richiedente e di precise produzioni documentali, il giudice ha accertato la condizione di persecuzione delle persone omosessuali in Benin, richiamando la sanzione dei comportamenti omosessuali prevista dal codice penale di quel paese.*

Ragioni di fatto e di diritto della decisione

Il ricorrente ha impugnato la decisione di rigetto della Commissione

---